

MILANO — Stanno per concludersi a Milano gli «Incontri con i Consumatori» organizzati da Provincia e Comune e che hanno raccolto oltre 650 iscritti. Ci è parso utile chiedere ad alcuni dei docenti dell'Università degli Studi che si sono prestati a svolgere questo compito la loro opinione su quali siano le principali difficoltà nell'organizzazione di questo tipo di informazione, se il corso abbia avuto un esito positivo e come lo vorrebbero eventualmente vedere realizzato il prossimo anno.

Per il prof. Giuseppe Amelotti, dell'Istituto di Chimica Agraria, la principale difficoltà consiste nel parlare a un pubblico che non ha nessuna nozione di base: «Più che altro, però, c'è una differenza marcata tra chi ha studiato e chi non ha studiato: il primo, anche se ha imparato i classici greci e non l'agricoltura, ha allenato la mente a recepire le nozioni, apprende via via quello che si dice, e si crea un sistema d'informazione; insomma ha il metodo dello studio, che è simile per tutte le materie. L'altro ha più difficoltà a trattenere l'informazione, a concatenarla alle altre...».

«Se tutti fossero ugualmente disinformati sarebbe più semplice — dice il prof. Vittorio Zambotti, Istituto di Chimica Biologica — ma noi troviamo in sala gente che non sa nulla, gente che sa qualche cosa e gente che sa molte cose, però bagliate. Per me la difficoltà sta nel condurre un dibattito comprensibile a tutti e che non annoi nessuno vista la non omogeneità del pubblico».

«Secondo me si può sempre essere scientifici anche se si è chiari e semplici — è l'opinione del prof. Dario Casati dell'Istituto di Economia e Politica Agraria — ma il nostro ambiente snobba l'uso di un vocabolario semplifica-

A Milano incontri con i consumatori

Sono stati organizzati dal Comune e dalla Provincia
A colloquio con i docenti universitari che hanno tenuto i corsi - Una iniziativa da ripetere

Cosa ne pensa la cooperazione

Abbiamo chiesto a Giorgio Voza, dell'Associazione delle Cooperative fra i consumatori, un giudizio sul corso di informazione organizzato dalla Provincia e dal Comune di Milano. «Naturalmente qualsiasi attività che contribuisca a soddisfare la crescente domanda di informazione sugli alimenti è positiva. Questi corsi hanno probabilmente coinvolto nel discorso alimentazione molte persone che altrimenti vi sarebbero rimaste estranee».

In che modo la cooperazione volge la sua attività informativa sugli alimenti e sulla nutrizione? «Da un paio d'anni si sta lavorando ad un programma informativo, rivolto principalmente alle centinaia di migliaia di soci organizzati in cooperative; tuttavia distinguiamo, in genere, fra le diverse esigenze dei consumatori: giovanissimi, giovani, insegnanti ecc. Per le scuole abbiamo realizzato una piccola collana editoriale (5 o 6 quaderni ed un volumetto) e degli audiovisivi».

Tutto sempre col taglio nutrizionale? «Parliamo certamente della nutrizione, ma non solo di questa: ai consumatori, oltre alle informazioni sugli alimenti e sui rapporti fra alimenti e salute, interessano gli orientamenti sulle scelte d'acquisto, sui costi... da questo punto di vista le cooperative hanno conoscenze complete ed aggiornate, date dalla loro attività. In corsi di informazione, perciò, accanto alla spiegazione scientifica non dovrebbe mancare quella economica, che però non è sempre disponibile alle organizzazioni culturali».

to, ritenendolo poco consono; mi pare evidente che, se a questo pubblico io dico "assumere i lipidi" qualcuno in sala fatalmente penserà all'ufficio di collocamento, se dico "mangiare i grassi" ho espresso lo stesso concetto e nessuno può fraintenderlo. Il pubblico degli "Incontri con i consumatori" viene con interesse e volontà di capire, il corso è per loro molto utile, e secondo me sarebbe giusto ripeterlo con la stessa im-

postazione». «Un'esperienza positiva, da ripetere — conviene il prof. Alberto Daghetta, Istituto di Chimica Agraria — rendendo sempre più seria la trattazione: in dietetica le opinioni personali regnano sovrane, è il campo in cui alla gente vengono raccontate più sciocchezze, che poi sono tenute per buone. Quindi bisogna affrontare il dibattito solo dopo aver garantito un minimo di apprendimento... e ripetere questi corsi,

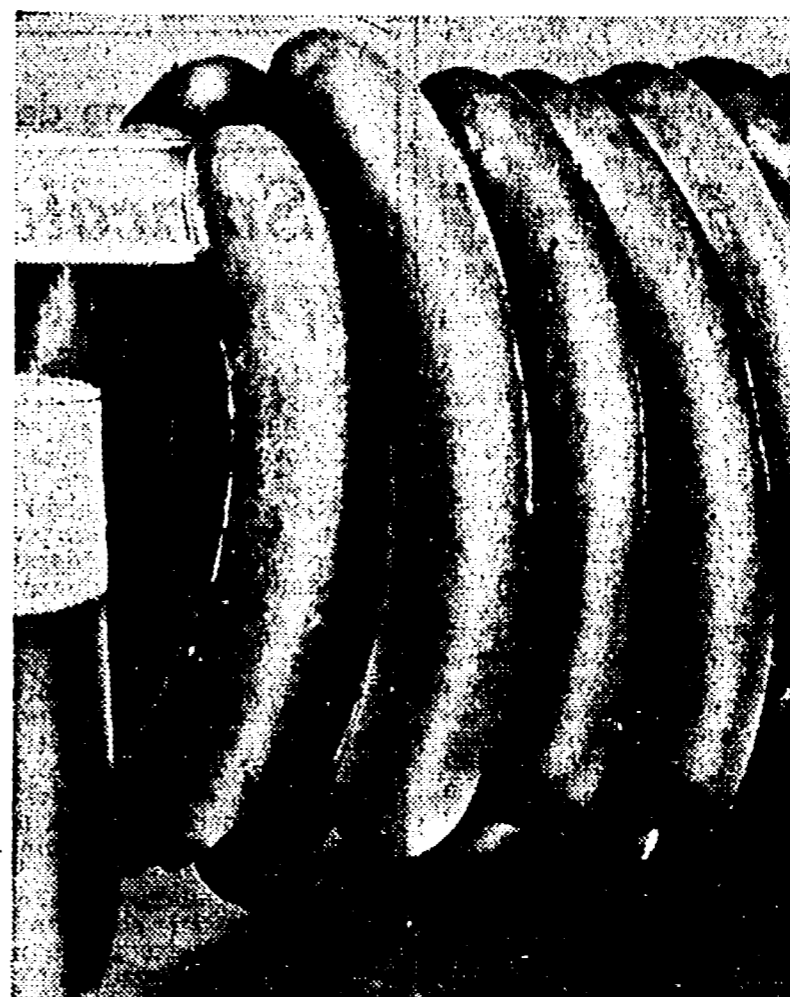
ripeterli senz'altro. Sono utilissimi per portare l'opinione pubblica a ragionare con la propria testa su base meno empirica». Molte sciocchezze vengono raccontate alla gente anche riguardo alla trattazione degli alimenti, dice il prof. Giulio Testolin, Istituto di Chimica Organica. «L'informazione che danno i mass media è considerata vangelo, anche se dicono un giorno una cosa e un giorno il contrario: è difficilissimo togli-

re queste false informazioni, e proprio per questo il corso è valido e utile. La difficoltà, secondo me, consiste nel fatto che su temi come "la trattazione degli alimenti" la gente si aspetta lo scandalo, vuole sentirsi dire che questo è veleno, quello è porcheria ecc.; se gli dici che la trattazione di certi alimenti è fatta in modo corretto, che non deve preoccuparsi, allora ti considera un difensore dell'industria, "servo dei padroni"».

«Di tutto il corso ho avuto un'impressione positiva, se dovessi avanzare un suggerimento per il prossimo anno, sarebbe questo: scendere informazione e dibattito, per porre in mezzo il tempo del ripensamento e della piena assimilazione dell'informazione ricevuta; è un suggerimento basato da una mia esperienza nei corsi delle 150 ore: le domande fatte dopo che l'argomento spiegato era stato studiato ed assimilato erano sempre invariabilmente più profonde».

A tutti il bilancio del corso appare positivo benché sentiti separatamente all'unanimità viene il suggerimento di corsi a parte, differenziati, per gli insegnanti (che a loro volta potranno parlare ai ragazzi) e tutti quanti si dicono disponibili per proseguire questa esperienza... il professor Amelotti l'ha addirittura esportata proponendo ad Alessandria, sua zona d'origine, l'organizzazione di corsi di informazione alimentare nelle scuole medie, visto l'esito di questi corsi. Il prof. Zambotti guarda anche più in là: «Quando il corso finisce, il consumatore resta, anche se più informato, abbandonato a se stesso, non ha più punti di riferimento; ci vorrebbe un Centro di consulenza perenne, una forma di associazione di consumatori con i suoi esperti a disposizione in ogni momento».

NEI PUNTI VENDITA COOP I WURSTEL GENUINI E GARANTITI PER LA SUPERIORE QUALITÀ!



non servono parole quando hai fame. ...wüber lo sa.

Wüber

tanti buoni würstel per te.

WÜBER S.p.A. - 24030 MEDOLAGO (BERGAMO)

Uff. Comm. Tel. 039/936.336 - 955.223 r.a. - Telex 360084 Beretta

FACCO GIUSEPPE & C.

Corso XXII MARZO, 24 - Tel. 54.52.880/59.22.32 - MILANO

PRODOTTI DI UTILITÀ' DOMESTICA

Favilla STROFINACCIO PER CUCINA

Scintilla FIBRA ABRASIVA PER PULIRE PENTOLE E PIATTI

Dianex STROFINACCI SINTETICI PER PAVIMENTI E VETRI

Mirella PANNO SPUGNA LAVA ASCIUGA

Diavolina lo spazzacamino in barattolo per stufe a legna e carbone
liquida: per stufe a kerosene e nafta

ACCENDITORE PER STUFE A CARBONE, CAMINETTI, GRILL, BRACIERI, ECC.

PI CONCORDIA

AZIENDA COOPERATIVA AL SERVIZIO DEGLI ENTI PUBBLICI NEL SETTORE GAS

PRIMA FONDAZIONE 1899

COOPERATIVA s.r.l. DI PRODUZIONE E LAVORO DI CONCORDIA E SAN POSSIDONIO - Via Grandi, 39 CONCORDIA S/S MODENA - Tel. (0535) 55142 Albo Nazionale dei Costruttori n. 1039609

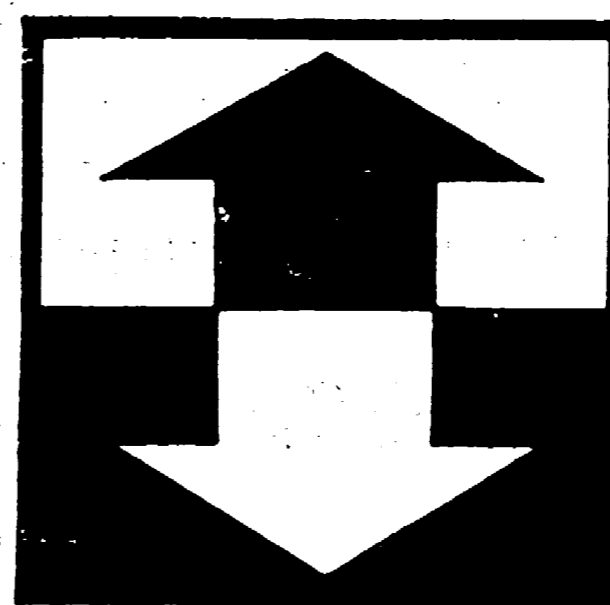
METANODOTTI - ACQUEDOTTI SERVIZIO ASSISTENZA IMPIANTI GAS

- Progettazione e costruzione reti di distribuzione
- Trasformazione impianti di distribuzione da gas città a metano
- Installazione ed assistenza in Emilia per conto delle ditte Fiorentini e Fimigas
- Ricerca sistematica delle fughe gas
- Servizio Gas Sicuro (Emilia)
- Indagine sugli sprechi di combustibile
- Vendita, tubi, raccordi, THT da deposito autorizzato

Principe di Piemonte Blanc de Blancs.



La firma è Cinzano.

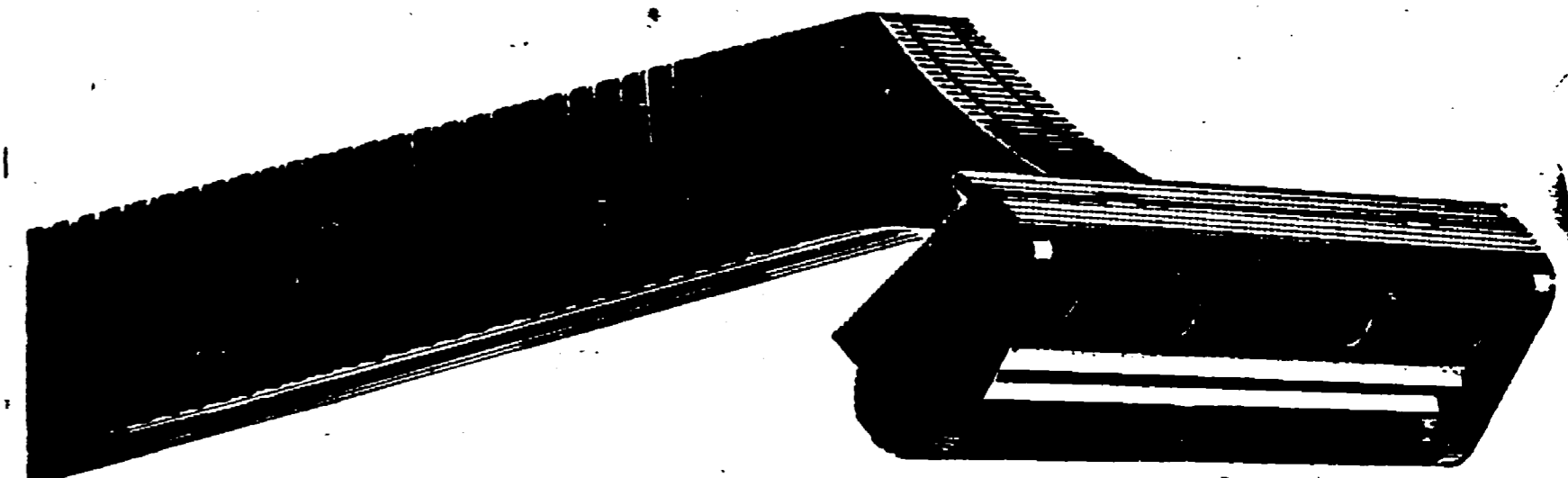


COOPERATIVA **EDILFER** DI MODENA s.r.l.

COSTRUZIONI IN CEMENTO ARMATO
EDILIZIA CIVILE E INDUSTRIALE
LAVORAZIONE FERRO
LAVORI IN TERRA, STRADALI,
FOGNATURE, ACQUEDOTTI
E CANALIZZAZIONI

Via F. Malavolti, 48 - Tel. 252.100 (5 linee)

Radi e Getta bilama Gillette



taglia il pelo due volte con una sola passata.